

CONTROLLO DI EFFICIENZA ENERGETICA SU IMPIANTI COSTITUITI DA PIU' GENERATORI AVENTI COMBUSTIBILI DI DIVERSA TIPOLOGIA.

PREMESSA.

Per affrontare il tema degli impianti costituiti da più generatori aventi combustibili di diversa tipologia, occorre innanzitutto aver chiara la differenza tra codice catasto (o codice targa) e codice impianto: a tal fine si riportano in nota* delucidazioni sui concetti di codice catasto (o codice targa) e codice impianto, e sulle differenze tra i due. Per maggiori chiarimenti ed esempi applicativi, si possono consultare le slide presenti nella sezione FAQ del sito regionale (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Energia/Impianti-termici#Quesiti---FAQ---Esempi>), sotto il titolo "CURMIT: esempi applicativi per la definizione di "Codice catasto" e "Codice impianto" e calcolo delle pertinenti potenze nominali per la definizione del costo del bollino e la periodicità di inserimento degli RCEE".

Ciò detto, in CURMIT i generatori che fanno parte di uno stesso impianto si possono censire sotto un unico codice impianto solo se aventi la medesima tipologia di combustibile (in tal caso, si deve utilizzare il tasto "Inserimento ulteriori generatori dello stesso impianto" a partire dalla scheda 4 del generatore già censito). Esistono però situazioni in cui generatori con diverso combustibile insistono sullo stesso sottosistema di distribuzione e quindi, se possono funzionare anche contemporaneamente, costituiscono un solo impianto: in CURMIT tali generatori avranno codici impianto diversi e il RCEE andrà trasmesso separatamente per ciascun generatore/codice impianto. Come già detto, dal punto di vista tecnico, e quindi sostanziale, anche in queste situazioni si è in presenza di un unico impianto costituito da più generatori: per questo motivo è necessario annotare in CURMIT, nel campo "Note", posto in calce alla scheda 1 di ogni codice-impianto, il fatto che il generatore lì censito costituisce un unico impianto con quello censito al codice n.

Con riguardo al controllo a seguito del quale viene redatto il Rapporto di controllo dell'efficienza energetica (RCEE), occorre in ogni caso considerare che tale controllo si riferisce sempre e comunque all'intero impianto e non soltanto al generatore (e inoltre, per un impianto costituito da più generatori, il controllo va fatto su tutti, sempreché i generatori presenti sull'impianto possano funzionare contemporaneamente e non siano, quindi, di scorta l'uno all'altro).

In particolare, i controlli indicati nel RCEE di tipo 1, relativo ad un impianto dotato di generatore di calore a fiamma, si riferiscono:

- 1) All'intero impianto, per ciò che riguarda la parte generale, la sezione A - Dati identificativi, la sezione B - Documentazione tecnica a corredo, la sezione C - Trattamento dell'acqua, la sezione D - Controllo dell'impianto, la sezione F - Check-List, e la parte finale (Osservazioni, Raccomandazioni e Prescrizione, ecc.);
- 2) Al solo generatore, per ciò che riguarda la sezione E - Controllo e verifica energetica del gruppo termico GT.

Per questi motivi, in caso di più generatori facenti parte dello stesso impianto, occorre compilare un RCEE per ogni generatore ma le sezioni di cui al punto 1) sono necessariamente uguali per tutti gli RCEE (qualora i generatori siano afferenti a codici-impianto diversi così come indicato nel caso in esame, occorrerà fare attenzione a che le sezioni di cui al punto 1) dei diversi RCEE riportino le stesse cose).

COSA FARE NEL CASO DI UN IMPIANTO COSTITUITO DA PIU' GENERATORI CON COMBUSTIBILI DI DIVERSA TIPOLOGIA.

Prendiamo il caso di un impianto costituito da un termocamino a legna e da una caldaia a metano installati nello stesso sottosistema di distribuzione: nel caso specifico si ha, appunto, un solo impianto in quanto il sottosistema di distribuzione è unico. L'impianto risulta però costituito da generatori alimentati da combustibile diverso, per i quali c'è addirittura una tempistica diversa per il controllo dell'efficienza energetica e relativa compilazione del RCEE dotato di segno identificativo. Per un impianto simile, ai fini del calcolo del costo del segno identificativo e della tempistica del controllo dell'efficienza energetica, le singole potenze nominali utili non si sommano.

Per il controllo dell'efficienza energetica, occorre in ogni caso:

- 1) che vi sia un unico manutentore, dotato delle necessarie abilitazioni, che controlli l'intero impianto, in quanto il RCEE è relativo all'impianto e non solo ai singoli generatori. Il RCEE rilasciato al responsabile

d'impianto, pur se compilato in CURMIT in corrispondenza di due codici-impianto (uno per ogni generatore, con i dati specifici del generatore associato a quel codice-impianto), va quindi firmato da un solo tecnico;

- 2) che si faccia il controllo del sottosistema di distribuzione ogniqualvolta si controlli il singolo generatore secondo le tempistiche dettate dall'allegato 3 alla L.R. 19/2015;
- 3) che in caso di sostituzione, riattivazione o intervento passibile di modifica dell'efficienza energetica di uno dei due generatori, si faccia il controllo anche degli altri generatori inseriti nell'impianto, con la conseguente compilazione di tutti gli RCEE in CURMIT, senza il pagamento del segno identificativo;
- 4) che si faccia il successivo controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e pagamento del segno identificativo di ogni generatore presente sull'impianto, partendo dalla data dell'intervento di cui al punto 3: così facendo, si eviterà tra l'altro, per quanto possibile, che vi siano date diverse del controllo, con probabili costi superiori per l'utente.

L'esempio iniziale rientra in un caso molto frequente, in cui l'impianto (dotato di un unico sottosistema di distribuzione) è formato da un generatore di calore alimentato a metano della potenza compresa tra 10 e 100 kW e da un generatore alimentato a combustibile solido, pure di potenza compresa tra 10 e 100 kW, che possono funzionare contemporaneamente (non sono di scorta l'uno all'altro).

In questo caso, la cadenza del controllo dell'efficienza energetica con pagamento del segno identificativo, prevista nell'allegato 3 alla L.R. 19/2015, è di 4 anni per il generatore alimentato a metano e di 2 anni per il generatore alimentato a combustibile solido. L'unico manutentore dovrà quindi effettuare un controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e controllo dell'intero sottosistema di distribuzione ogni 2 anni, in coincidenza con il controllo del generatore alimentato a combustibile solido, e un controllo dell'efficienza energetica con compilazione del RCEE e controllo dell'intero sottosistema di distribuzione ogni 4 anni, in coincidenza con il controllo del generatore alimentato a combustibile gassoso.

E' chiaro che in tale situazione i due controlli non possono essere sfalsati, tali da non coincidere mai.

Se viene fatta una manutenzione straordinaria passibile di modifica dell'efficienza energetica al generatore alimentato da combustibile solido, occorre fare un controllo anche del generatore alimentato a metano oltre, naturalmente, al controllo del sottosistema di distribuzione in comune tra i due generatori, ed occorre inviare a catasto i relativi RCEE senza il pagamento del segno identificativo.

Ipotizzando che tale manutenzione straordinaria sia stata fatta, ad esempio, il 13 gennaio 2022, i successivi controlli dell'efficienza energetica con pagamento del segno identificativo dovranno avvenire:

- entro la fine del mese di gennaio 2024 per il generatore alimentato da combustibile solido + il sottosistema di distribuzione in comune tra i due generatori;
- entro la fine del mese di gennaio 2026 per entrambi i generatori + il sottosistema di distribuzione in comune tra i due generatori.

Qualora in un impianto come quello considerato non esistesse la contemporaneità dei controlli di cui sopra, occorre crearla. A tal fine, in occasione della prima manutenzione utile di uno dei due generatori, qualunque sia il motivo per cui viene effettuata (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, cadenza secondo all. 3 L.R. 19/2015, regolarizzazione inadempienze, sostituzione del generatore, riattivazione generatore), va compilato un RCEE anche per il generatore che ha già effettuato un controllo, anche se da poco tempo, selezionando come motivo di compilazione di quest'ultimo RCEE l'opzione "manutenzione straordinaria passibile di cambiamento dell'efficienza energetica" e alla voce "Controllo del rendimento di combustione" l'opzione "non effettuato". Va inoltre inserita nel campo "Osservazioni" una dicitura simile alla seguente: "RCEE inserito per allineare la scadenza a quella del generatore associato al codice impianto..., che costituisce un unico impianto con il presente generatore". In tal modo per la tempistica dei successivi controlli si partirà dalla data di compilazione degli ultimi due RCEE, uguale per entrambi i generatori.

Va altresì considerato un caso del tutto diverso, per il quale sono opportune le seguenti precisazioni:

MANUTENZIONE E CONTROLLO NEL CASO DI GENERATORI COSTITUENTI IMPIANTI DIVERSI, POSTI NELLA STESSA CENTRALE TERMICA.

Quando in una centrale termica sono presenti più generatori costituenti impianti diversi (a prescindere dalla tipologia di combustibile) perché non collegati allo stesso sottosistema di distribuzione, al fine di capire se

essi possano avere o meno diversi manutentori, premesso che la figura del terzo responsabile non è mai obbligatoria, occorre distinguere tra due situazioni:

- Quando non è stato nominato un terzo responsabile, si potranno avere diversi manutentori (uno per impianto), ma quando essi compilano nel RCEE le specifiche relative alla centrale termica, dovranno tener conto della presenza nella centrale anche del generatore di cui non sono manutentori e redigere i punti degli RCEE in comune tra i diversi impianti/relativi alla centrale termica in coerenza con quanto appena detto;
- Se invece è stato nominato un terzo responsabile, va considerato che la legge impone che sia lo stesso per i diversi impianti presenti nella centrale (non può essere nominato un terzo responsabile per uno solo degli impianti: esso deve essere per forza terzo responsabile di tutti gli impianti presenti in centrale): poiché il terzo responsabile è necessariamente il manutentore, anche il manutentore dovrà essere lo stesso, e quindi unico per i diversi impianti.

NOTA

* CURMIT assegna un codice univoco, detto Codice catasto (Targa) a ogni sistema edificio/impianti caratterizzato da un unico responsabile e da un unico libretto di impianto. In un sistema edificio/impianti, caratterizzato da un solo responsabile d'impianto e da un solo libretto di impianto ed avente un unico Codice catasto (Targa), possono esistere uno o più impianti. Il Catasto assegna un codice univoco, detto Codice impianto ad ogni impianto presente nel sistema edificio/impianti caratterizzato da un unico libretto di impianto. In un unico impianto, avente un unico codice impianto, possono esistere uno o più generatori di calore a fiamma (caldaie). In un unico impianto, avente un unico codice impianto, possono esistere una o più pompe di calore/gruppi frigo. Come visto nella presente procedura, in alcuni casi specifici, generatori con diverso combustibile posti nello stesso sistema edificio/impianti possono costituire di fatto un solo impianto anche se CURMIT avremo un codice impianto distinto per ognuno di tali generatori.